



Per SABATO 23 MARZO 2024, sabato della quinta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 11,45-56

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». ».

Caifa, senza rendersene conto, disse una grande verità:

Gesù sarebbe morto per la nazione e per riunire i figli dispersi.

Il bene della nazione a cui pensava Caifa era molto diverso da quello a cui pensava Dio.

Il bene del popolo a cui pensa Dio non è politico, ma la salvezza di ogni persona da quella fragilità, da quel male, che è il peccato che è dentro.

Ora noi sappiamo che quella morte, che Gesù ha accettato e offerto, è diventata nuova vita per tutti i popoli;

noi sappiamo che quella morte ha fatto di tutti un solo popolo, ha fatto di tutti gli uomini una sola famiglia.

E accettiamo il dono e vogliamo crescere nella responsabilità e nell'impegno di essere seguaci di questo Dio:

donando la nostra vita, il nostro tempo, le nostre cose perché la giustizia e l'amore, realizzati dal Signore, continuino a dimorare su questa terra.

Signore Gesù per me e per ciascuno di noi

Tu hai offerto e donato volontariamente la tua vita.

Fa che ti rendiamo grazie ora e sempre!

Facci fare questa esperienza di Te,

e non potremo mai più dimenticarla!

Tu sei abbraccio tra onda e sabbia,

incontro tra luce e ombra,

accordo tra lacrime e sorrisi.

Signore Gesù, Tu sei l'Oltre di ogni limite estremo,

l'Eterno nell'infinito umano,

il Verbo Divino delle utopie di un fanciullo.

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro